



Ordini dei Medici Chirurghi aderenti:
Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Siena
Coordinamento Regionale Albo Odontoiatri

Borse di studio per le scuole di specializzazione e per la formazione in medicina generale

Per il prossimo concorso di ammissione alle scuole di Specializzazione sono previsti meno di 7.000 posti, ma il numero di laureati in Medicina è circa 16.000.

Quindi oltre 9.000 giovani medici non potranno completare il loro iter formativo indispensabile per accedere alla professione. Chi non ha una specializzazione, infatti, non può essere assunto dal Sistema Sanitario e chi non ha fatto il corso di Formazione in Medicina Generale non può fare il medico di famiglia.

Quindi abbiamo davanti uno scenario surreale e paradossale dove i giovani medici non rischiano solo disoccupazione ma ancora peggio "inoccupazione"

Inoltre, nei prossimi 10 anni andranno in pensione oltre 40.000 medici, 8.200 tra medici universitari e specialisti ambulatoriali e 30.000 medici di medicina generale.

I posti disponibili per le scuole di specializzazione sono largamente insufficienti rispetto alle necessità del Sistema Sanitario. Il fabbisogno di borse di specializzazione in Area Sanitaria non viene più coperto, infatti, dal 2001, ultimo anno in cui ne sono state finanziate 8938.

Successivamente il finanziamento si è attestato tra le 4000 e le 6000 borse creando di anno in anno un divario sempre maggiore tra medici laureati e medici in grado di terminare la formazione specialistica.

C'è poi da considerare che siamo in attesa della prevista onda lunga dei 17.000 ammessi alla facoltà di Medicina dal maxi ricorso .

Fra poco ci si troverà quindi a non avere medici in numero sufficiente a far funzionare gli ospedali o a diventare Medici di famiglia e Pediatri di libera scelta.

Il SSN, per difendere la salute dei cittadini, ha bisogno di medici che abbiano concluso il proprio ciclo di formazione. Solo il medico formato ha la competenza clinica per disegnare i percorsi di diagnosi e cura più adatti alle caratteristiche personali del singolo paziente. L'attività del medico deve essere integrata anche da altre competenze tecniche e professionali, ma non può essere sostituita.

La Federazione Toscana degli Ordini dei Medici (FTOM) fa appello ai decisori politici Nazionali e a quelli Regionali per ottenere una disponibilità di posti equivalente al numero di coloro che sono in attesa di completare il loro iter formativo per accedere alla professione medica.

Se fin da ora il numero di borse di studio per le Scuole di Specializzazione Mediche e per il Corso di formazione Specifica in Medicina Generale non sarà pari a quello dei medici in attesa di poter partecipare ai relativi concorsi di ammissione non ci saranno le condizioni per sostituire i medici che andranno in pensione nei prossimi anni.

In mancanza di medici i decisori politici potrebbero pensare, per cause di forza maggiore, di ampliare le competenze dei professionisti non medici, con gravi rischi per la cura dei pazienti.

Magari adducendo la scusa che costano anche meno.

Se questo è il pericolo che sta di fronte a noi, i decisori politici dichiarino apertamente se propendono per una sanità con meno medici.

Ma se non è questo che vogliono che si ravvedano prendendo rapidamente decisioni a favore dei giovani medici per difendere la qualità attuale e futura del SSN senza equivoci sul ruolo del medico che resta una figura insostituibile per la salute dei cittadini.

Siamo anche in attesa della chiarificazione chiesta dal Ministero della salute sull'accREDITAMENTO delle scuole di specializzazione sperando che le scelte non siano ulteriormente penalizzanti per i giovani medici e che tengano conto della professionalità dei medici universitari

La FTOM è al fianco dei giovani medici sostenendo le loro iniziative di lotta tendenti a rivendicare di poter completare la propria formazione. Chiede anche alle autorità politiche regionali di mettere in campo una quota aggiuntiva di borse di studio pagate direttamente dalla Regione, come manifestazione di interesse al destino dei giovani e del sistema sanitario.